



Sommario

Nuova Politica agricola comune: il Consiglio dei Ministri ha approvato le scelte nazionali.....1

PAC 2014-2020. LE SCELTE NAZIONALI

Nuova Politica agricola comune: il Consiglio dei Ministri ha approvato le scelte nazionali

E' stato approvato nel Consiglio dei Ministri di ieri, 31 luglio, il documento "La nuova PAC: le scelte nazionali – Regolamento (UE) n. 1307/2013. La decisione presa dal Cdm ha consentito di comunicare all'Unione europea, entro il termine stabilito di oggi, 1° agosto, le scelte nazionali relative all'applicazione della riforma della nuova Politica agricola comune fino al 2020.

La dotazione assegnata all'Italia è di circa 52 miliardi di euro, in 7 anni.

- Circa 27 miliardi di euro totali (4 miliardi di euro l'anno) saranno a disposizione dell'Italia per gli aiuti diretti del Primo Pilastro (Pagamenti diretti), completamente finanziati dall'Europa.
- Circa 21 miliardi di euro saranno a disposizione (3 miliardi di euro l'anno) per finanziare le misure del Secondo Pilastro (Sviluppo rurale). Queste risorse sono stanziare per la metà da Fondi europei e per la metà da una quota nazionale.

Ai fondi destinati al finanziamento delle misure dei due pilastri (48 miliardi) va aggiunta una quota relativa ai finanziamenti dell'OCM (Organizzazione comune di mercato) di circa 4 miliardi di euro (per l'OCM non vi sono spese pre-allocate tranne per il settore vitivinicolo e l'olio di oliva).

La struttura della Pac

Le scelte nazionali sulla nuova Pac effettuate dal governo prevedono per sommi capi:

- Ricambio generazionale: misure a favore dei giovani imprenditori agricoli.
- Sostegno alle zone montane: L'azione è finalizzata alla tutela del territorio e al mantenimento della vitalità dei contesti socio-economici più a rischio. Verranno create le condizioni per un nuovo modello di sviluppo.
- Sostenibilità ambientale: incentivi a favore dei sistemi produttivi maggiormente sostenibili.
- Qualità degli alimenti: attenzione alle questioni legate al benessere animale.
- Pagamenti diretti: gli aiuti accoppiati vengono concentrati su settori più in difficoltà con l'obiettivo di recuperare margini di efficienza e sostenere le produzioni "made in Italy".

Le principali misure

Le principali misure adottate riguardano:

- Aiuti accoppiati: è stata fissata una quota all'11%, pari a oltre 426 milioni di euro. I settori sui quali sono state concentrate le risorse sono: zootecnia da carne e da latte, seminativi, piano proteico e grano duro, olivicoltura.
- Lavoro giovanile: è prevista la maggiorazione degli aiuti diretti nella misura del 25% per i primi 5 anni di attività per le aziende condotte da under 40, assicurando il livello massimo di plafond disponibile che ammonta a circa 80 milioni di euro all'anno.
- Pagamenti diretti: l'importo del pagamento di base da concedere ad un agricoltore è ridotto del 50% per la parte eccedente i 150.000 euro e, qualora l'importo così ridotto superi i 500.000 euro,

la parte eccedente è ridotta del 100%. Il taglio sarà effettuato dopo aver escluso i costi relativi alla manodopera, salari e stipendi, contributi versati a qualsiasi titolo per l'esercizio dell'attività agricola.

- Agricoltore attivo: non riceveranno più contributi Pac: banche, società finanziarie, assicurative e immobiliari (ampliamento della "black list"). Vengono considerati agricoltori in attività, i soggetti che dimostrano il possesso di iscrizione all'INPS come coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali, coloni o mezzadri; partita IVA attiva in campo agricolo con dichiarazione annuale IVA. Per le aziende con superfici prevalentemente ubicate in zone montane e/o svantaggiate è sufficiente il possesso della partita IVA attiva in campo agricolo.

- Aree svantaggiate e di montagna: in queste aree vengono considerati agricoltori attivi tutti coloro che percepiscono aiuti diretti annui per un ammontare massimo di 5.000 euro. Nelle altre zone la soglia è fissata a 1.250 euro. Vengono introdotti anche un premio differenziato per il latte di montagna, benefici dal processo di convergenza e dall'inserimento dei pascoli nel sistema dei pagamenti diretti.

- Convergenza: viene stabilito di considerare l'Italia come Regione unica.

La tutela dell'ambiente

Particolare attenzione viene riservata anche alla tutela dell'ambiente. Nel dettaglio è previsto:

- Il rilancio di un piano proteico nazionale, capace di favorire la diversificazione produttiva verso produzioni con minor fabbisogno di input chimici, maggiormente rispettose dell'ambiente e, parallelamente, di ausilio alla zootecnia nazionale. In particolare si mette in campo un piano d'azione per favorire la coltivazione di soia ogm free italiana, che contribuisca anche al miglioramento qualitativo dei mangimi per gli allevamenti.

- Sostegno al settore olivicolo, per i suoi vantaggi indiscussi in tema di preservazione del paesaggio e del territorio.

- Sostegno all'agricoltura praticata in zone interne e montane, grazie anche a un maggior livello di premio per ettaro.

Gli aiuti diretti (Primo Pilastro)

Entrando nel dettaglio della ripartizione degli aiuti diretti (Primo pilastro), i principali settori interessati dagli interventi per favorire la sostenibilità e aumentare la competitività sono:

- Zootecnia da carne e da latte: € 210.500.000

- Piano proteico e grano duro: € 95.400.000

- Seminativi (riso, barbabietola da zucchero e pomodoro da industria): € 50.800.000

- Olivicoltura: € 70.000.000 (colture proteoleaginose e proteiche da granella e erbai annuali di leguminose)

Lo sviluppo rurale (Secondo Pilastro)

Per quanto invece attiene allo sviluppo rurale (Secondo Pilastro) il valore complessivo delle risorse assegnate è di 20,86 miliardi di euro in sette anni, di cui 18,62 destinati all'attuazione dei programmi regionali e 2,24 miliardi di euro destinati a misure nazionali, nel settore della gestione delle crisi, delle infrastrutture irrigue, della biodiversità animale e al finanziamento della nuova rete rurale, come di seguito specificato:

- Rete rurale nazionale: € 100.003.534

- Gestione rischio: € 1.640.000.000

- Biodiversità animale: € 200.000.000

- Piano irriguo: € 300.000.000

Verifica di attuazione

Le decisioni assunte riguardo la riforma della Politica Agricola Comune non sono comunque immutabili. Formeranno oggetto di revisione entro il 2016, alle condizioni stabilite dalla pertinente normativa comunitaria e previa analisi di impatto sull'applicazione della Pac 2014-2020.

Nell'analisi dell'impatto particolare attenzione sarà riservata alla ricaduta del sostegno accoppiato all'interno dei singoli settori e delle diverse aree territoriali di intervento. Inoltre, si procederà ad una verifica dell'impatto settoriale anche alla luce delle scelte effettuate dagli altri Stati membri.

Ai fini della verifica di efficacia dell'attuazione dei programmi cofinanziati dal Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale), saranno considerate prioritarie la performance di spesa raggiunte da ciascun Programma di sviluppo rurale e i fabbisogni di intervento derivanti da eventuali squilibri territoriali generati nell'attuazione della nuova Pac.

“Non è la Pac che avremmo voluto”, ha dichiarato il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Maurizio Martina, “ma abbiamo lavorato con le Regioni per trovare una sintesi delle esigenze particolari dei vari territori. Ora i nostri imprenditori agricoli hanno un anno per adeguarsi alla riforma in vista della prima domanda unica che sarà nel 2015”.

Il documento “La nuova PAC: le scelte nazionali - Regolamento (UE) n. 1307/2013”, inviato all’Unione Europea è consultabile e scaricabile integralmente sul sito del Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali.

www.politicheagricole.it

L’archivio dei precedenti numeri di “Impresa Agricola news” è disponibile all’indirizzo

<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente “Impresa Agricola news” è semplice: basta inviare una e-mail all’indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l’invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l’Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura